

LA PRESIDENTE DELLA CAMERA VS PREMIER**Boldrini: «In Italia servono politiche sociali non più libero mercato»****LA TERZA CARICA DELLO STATO: «L'ASCENSORE SOCIALE È FERMO E LA POVERTÀ CRESCE»**

La presidente della Camera Laura Boldrini non la pensa come Renzi su crescita e ripresa. Se il premier vede i dati dell'innalzamento dell'occupazione – dati controversi e contestati peraltro – Boldrini vede il disagio sociale e la povertà aumentare, soprattutto prende atto che in Italia la mobilità sociale non esiste più e che la mano invisibile del libero mercato non solo non si vede ma proprio non c'è. L'occasione per una critica alle inesistenti politiche sociali del governo Boldrini la trova parlando di microcredito: “Bisogna che la politica intervenga – dice la presidente della Camera - faccia la propria parte, faccia in modo che tutti abbiano le stesse possibilità di crescita. Perché chi è povero, chi non ha risorse, non è una persona da assistere, ma un essere umano con le sue idee e le sue potenzialità, che deve potersi esprimere, dare il meglio di sé, mettere in atto i progetti che ha, avere un'altra possibilità. Il microcredito può essere lo strumento che consente a chi cerca di creare occupazione. Combattere la povertà non è un optional, ma un dovere della politica. La lotta alle disuguaglianze dovrebbe essere all'attenzione di ogni partito, perché è una delle questioni cruciali nel nostro Paese”. Boldrini cita l'economista Yunus per sostenere che “La povertà è anche una minaccia per la coesione sociale, per la pace e per la tutela dei diritti umani. E ridurla è possibile perché non si tratta di un accidente divino, ma del prodotto di un certo sistema economico e sociale che, così come è stato realizzato, può anche essere cambiato e corretto”. Insomma per la presidente della Camera la priorità che dovrebbe essere messa in cima all'agenda politica non sembra essere l'abolizione della tassa sulla prima casa.

“Quelli sulla povertà sono dati - prosegue Boldrini - che nessuno può sottovalutare, in un paese dove

la disoccupazione è al 12,4% e quella giovanile al 41,5%. Ma è evidente che si può e si deve fare molto di più. Le potenzialità ci sono e c'è soprattutto la necessità di interventi di questo tipo”.

La scorsa settimana l'Istat ha diffuso nuovi dati sulla povertà in Italia che dimostrano che la crescita dell'indice di povertà si è fermata ma esistono comunque oltre 4 milioni di persone in povertà assoluta e quasi 8 milioni in condizioni di povertà relativa. “Cifre considerevoli – chiosa Boldrini - che dovrebbero spingere tutti alla massima assunzione di responsabilità”.

La presidente della Camera invita a prendere in considerazione politiche per il microcredito: “Si è parlato di una piattaforma finanziaria nazionale per il microcredito, e c'è chi ha proposto l'apertura di una filiale italiana della Grameen Bank. Non sta a me indicare soluzioni. Ma l'esigenza di questo coordinamento credo l'avvertiamo tutti. La Presidenza della Camera dei deputati intende restare anche per il futuro un interlocutore attivo in questo percorso. Anche perché siamo fermamente convinti che la società può crescere non se pochi privilegiati diventano sempre più ricchi, ma se a tutti viene consentito di dare il meglio di sé e mettere in atto i propri progetti”. Non è una polemica diretta contro nessuno evidentemente. Ma tono, tenore e argomenti del discorso di Laura Boldrini sono molto diversi da quelli che il premier Matteo Renzi ha usato durante l'ultima assemblea nazionale del Pd, dove il premier ha proposto politiche di liberalizzazione e abbattimento della pressione fiscale. Senza dire che il contraltare di queste misure, oltre alle riforme a cui ha vincolato i provvedimenti promessi, sarebbe il taglio dei servizi sociali. Altro che microcredito.



